

## SARDARA

# Villa Diana, primo "sissi" sardo tra gli sposi Ramona e Daniele

» Ramona Aru e Daniele Carria, davanti al sindaco Giuseppe Garau, nei locali di Villa Diana, nei giorni scorsi hanno pronunciato non il fatidico sì, ma "sissi". Per Sardara è stato il primo matrimonio in lingua sarda, proposto con una delibera di giunta.

«Oggi - spiega il consigliere delegato alla lingua sarda, Gianpaolo Pisu - è importante utilizzare il sardo per sigillare questo patto per la vita. Una famiglia, un territorio, una comunità è davvero tale se condivide non solo spazi fisici ma valori, cultura e sentire comune. E sa lingua va oltre il sem-

plice strumento di comunicazione verbale. In sintesi il matrimonio in sardo simboleggia la condivisione dei valori di una comunità e ne sottolinea l'appartenenza». Ricorda che serve anche a ricordare agli sposi, futuri genitori, che la lingua ereditata è «un bene immateriale esauribile» e che per non morire deve essere trasmesso ai figli. Insiste, come ormai da una decina di anni, che spetta alla scuola il primo passo per farla diventare viva, inserendola nelle materie scolastiche, magari in modo facoltativo. (s. r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA